

Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto  
numero 683-869

UN'ALTRA INGENTE SPECULAZIONE IN ATTO A PASSOSCURO

## Il Pio Istituto di S. Spirito coltiva miliardi sulla sabbia con l'aiuto de

Le squallide dune, che varrebbero 12 lire il mq., vengono lottizzate abusivamente a mille lire il metro — Le indesiderabili condizioni degli abitanti della borgata

Federici, con l'aiuto del Comune, ha trasformato in miliardi di pini e varia fauna di Fregene. La Generale Immobiliare, con l'aiuto del Comune, ha trasformato in miliardi di prati su quali dieci anni fa ancora pascolavano le pecore. L'Istituto di Santo Spirito, con l'aiuto del Comune, si appresta a trasformare in miliardi di alcune migliaia di ettari di sabbia. E' la storia di una nuova speculazione proliferata in quella giungla di affari che è diventato il Campidoglio sotto la direzione dei democristiani.

Un'altra speculazione sui terreni — che frutterà miliardi di lire al Comune non interverrà a tempo — è in atto lungo la fascia costiera tra Fregene e Ladispoli. Ideatori dell'affare sono stati gli amministratori del Pio Istituto di Santo Spirito, un ente vaticano che ha i suoi uffici in Borgo S. Spirito, e che è diretto dall'evangelista barone Francesco Tedeschi della Santissima Annunziata.

Ormai è nota la tecnica seguita da coloro che compiono tali speculazioni. Scelto un terreno fuori del piano regolatore o per il quale non è stato pronto il piano particolareggiato, fanno in modo di costruirvi degli edifici abitativi. Il terreno che prima aveva un valore semplicemente agricolo (e sarebbe rimasto tale, a meno che non fosse stata una utilità pubblica a trasformare la natura, secondo un indirizzo regolato dall'interesse generale) diventa di colpo area fabbricabile. Il suo prezzo sale vertiginosamente. Il Comune, prima o poi, è costretto a puntare i servizi pubblici indispensabili trasformando l'area in territorio urbano, anche se ciò è contro il piano regolatore, è dannoso allo sviluppo della città.

Il Pio Istituto di Santo Spirito è proprietario dal principio del secolo di alcune vastissime tenute, tra le più arretrate e meno remunerative, per quanto riguarda lo sfruttamento agricolo, entro i confini del Comune. Una di queste tenute è situata lungo la costa, tra Fregene e Ladispoli, e confina con le aziende di Torre in Pietra, di proprietà del conte Carandini, e di Macerese, di proprietà dell'I.R.I. Una parte del territorio (che si stende a perdita d'occhio per più di mille ettari), quella più vicina al mare, è considerata improduttiva, in quanto il terreno non è altro che un succedersi di dune sabbiose, il cui valore venale non supera le dodici lire al metro quadrato.

Questa zona, chiamata Passoscuuro, un tempo meta salubre di cacciatori, è il centro di una speculazione. Anni fa, la fascia costiera si stabilirono alcune famiglie, che non avendo una casa, pensavano di costruirsi una casa, per quanto riguarda lo sfruttamento agricolo, entro i confini del Comune. Una di queste tenute è situata lungo la costa, tra Fregene e Ladispoli, e confina con le aziende di Torre in Pietra, di proprietà del conte Carandini, e di Macerese, di proprietà dell'I.R.I. Una parte del territorio (che si stende a perdita d'occhio per più di mille ettari), quella più vicina al mare, è considerata improduttiva, in quanto il terreno non è altro che un succedersi di dune sabbiose, il cui valore venale non supera le dodici lire al metro quadrato.

Tutti i responsabili dell'affare sono stati condannati, è indesiderabile. Non vi sono strade interne (la strada d'accesso alla borgata è stata costruita con il lavoro dei passoscuori), non vi è illuminazione elettrica, non esistono le fognature. C'è un telefono solo in tutta la zona, la farmacia più vicina è a Ladispoli, a 17 chilometri, e mezzo di distanza. Il medico sta a Ladispoli, a 4,500 km. I carabinieri stanno a Torre in Pietra, a 7,500 km. La Messa viene detta la domenica nell'oratorio del sig. Guerra.

Il Pio Istituto di Santo Spirito su questi novecento abitanti ha fondato la sua speculazione più ardita. Prevedendo, infatti, che

quel nucleo abitato avrebbe richiamato l'attenzione dei romani (le domeniche assolate richiamano una folla di giovani che si recano a fare il bagno sulla spiaggia ancora selvaggia, di innamorati che trovano abbondanti luoghi solitari tra le dune, di cacciatori), gli amministratori hanno provveduto a lottizzare un ampio territorio a nord di Passoscuuro, fino alla zona di proprietà del demanio statale.

Questa lottizzazione, altrettanto, contraria alla legge, è compiuta, evidentemente con il tacito consenso delle autorità comunali, promette di fruttare miliardi. I lotti, infatti, sono di 6 o 6 mila metri ciascuno, e dovrebbero essere destinati alla costruzione di villette con annesso podere o spiaggia privata. Il prezzo dei primi lotti ceduti è stato di mille lire al

## CONIZI

OCCI  
GARBATELLA: piazza da  
Trilora, 18,30 - onore-  
vole Clanca  
ITALIA: piazza Bologna,  
18,30 - on. Natoli, Cas-  
telluzzo  
NOMENTANO: p. Santa  
Emerenziana, 11 - se-  
natore Molè, Velece,  
Cavallotti  
P. S. GIOVANNI: largo  
Brindisi, 10,30 - onore-  
vole Natoli  
M. MARIO: via Gabelli,  
19 - on. Rodano, Maz-  
zotti  
DOMANI

L. METRONIO: piazza  
Tuscolana, 18,30 - on.  
Vittorio, Compia, Lusena  
MACCARESE: cinema, 19  
- on. Natoli, Rossi  
OSTIENSE: Lido - onore-  
vole Rubino, Soldini  
TRIONFALE: Balduina,  
17 - on. Clanca, Casale

## Appena scarcerato ruba proprio davanti alla Questura

Aveva scontato quaranta giorni per furto  
Dopo mezz'ora è rientrato in prigione

Giovanni Chersica di 49 anni, di via del Portinaccio 81, dopo aver scontato 40 giorni di carcere per furto, è uscito alle ore 18.30 dal portone della Questura di via Genova dopo aver scontato le ultime formalità.

Si è recato in via Quattro Fontane e da qui in via Nazionale davanti ad un bar posto quasi sull'angolo di via Giustiniani. Giovanni Chersica ha cominciato a rubare le sigarette dei clienti di quel bar, e si è visto che la sua attività era stata scoperta. E' stato arrestato e portato in Questura.

Tutti i responsabili dell'affare sono stati condannati, è indesiderabile. Non vi sono strade interne (la strada d'accesso alla borgata è stata costruita con il lavoro dei passoscuori), non vi è illuminazione elettrica, non esistono le fognature. C'è un telefono solo in tutta la zona, la farmacia più vicina è a Ladispoli, a 17 chilometri, e mezzo di distanza. Il medico sta a Ladispoli, a 4,500 km. I carabinieri stanno a Torre in Pietra, a 7,500 km. La Messa viene detta la domenica nell'oratorio del sig. Guerra.

Il Pio Istituto di Santo Spirito su questi novecento abitanti ha fondato la sua speculazione più ardita. Prevedendo, infatti, che

quella zona, chiamata Passoscuuro, un tempo meta salubre di cacciatori, è il centro di una speculazione. Anni fa, la fascia costiera si stabilirono alcune famiglie, che non avendo una casa, pensavano di costruirsi una casa, per quanto riguarda lo sfruttamento agricolo, entro i confini del Comune. Una di queste tenute è situata lungo la costa, tra Fregene e Ladispoli, e confina con le aziende di Torre in Pietra, di proprietà del conte Carandini, e di Macerese, di proprietà dell'I.R.I. Una parte del territorio (che si stende a perdita d'occhio per più di mille ettari), quella più vicina al mare, è considerata improduttiva, in quanto il terreno non è altro che un succedersi di dune sabbiose, il cui valore venale non supera le dodici lire al metro quadrato.

Questa zona, chiamata Passoscuuro, un tempo meta salubre di cacciatori, è il centro di una speculazione. Anni fa, la fascia costiera si stabilirono alcune famiglie, che non avendo una casa, pensavano di costruirsi una casa, per quanto riguarda lo sfruttamento agricolo, entro i confini del Comune. Una di queste tenute è situata lungo la costa, tra Fregene e Ladispoli, e confina con le aziende di Torre in Pietra, di proprietà del conte Carandini, e di Macerese, di proprietà dell'I.R.I. Una parte del territorio (che si stende a perdita d'occhio per più di mille ettari), quella più vicina al mare, è considerata improduttiva, in quanto il terreno non è altro che un succedersi di dune sabbiose, il cui valore venale non supera le dodici lire al metro quadrato.

Tutti i responsabili dell'affare sono stati condannati, è indesiderabile. Non vi sono strade interne (la strada d'accesso alla borgata è stata costruita con il lavoro dei passoscuori), non vi è illuminazione elettrica, non esistono le fognature. C'è un telefono solo in tutta la zona, la farmacia più vicina è a Ladispoli, a 17 chilometri, e mezzo di distanza. Il medico sta a Ladispoli, a 4,500 km. I carabinieri stanno a Torre in Pietra, a 7,500 km. La Messa viene detta la domenica nell'oratorio del sig. Guerra.

Il sen. Umberto Tupini, capalista della D.C. a Roma per le elezioni amministrative, è già noto per aver firmato un progetto di legge che regalerebbe miliardi ai grandi proprietari terrieri nemici della zona industriale della nostra città e comprometterebbe la stessa realizzazione della zona industriale.

Il giornale della D.C. veneta («Il Popolo del Veneto») ha ammesso nel numero del 30 marzo, che il sen. Tupini, designato dalla D.C. come futuro sindaco di Roma, è amico non solo dei grandi proprietari terrieri, ma anche del monopolio Montecatini. Egli ha infatti firmato, insieme con altri senatori democristiani, un progetto di legge che consentirebbe alla Montecatini di sfruttare ancora per anni il monopolio del nylon.

«Il ritiro o un'opportuna correzione del progetto di legge presentato dai nostri parlamentari al Senato — ha scritto il giornale veneto della DC — troncherà definitivamente la cocciuta difesa dei propri interessi da parte della Rhodiotea (leggi: Montecatini, proprietaria del 50 per cento delle azioni) ai danni del consumatore».

E', dunque, confermato che Tupini è amico dei monopoli e

infruttuosa presa di contatto tra i sindacati nazionali, l'ACRI e l'Assicredito. Fin dal dicembre scorso infatti l'ACRI e l'Assicredito ricevevano una lettera dell'istituto di via Polli, in cui si presentavano le richieste di miglioramenti concordate fra tutte le organizzazioni sindacali. Le richieste erano le seguenti: aumento della voce di voto del 25 per cento; congelamento dell'indennità di contingenza, mensa e carovita; istituzione della indennità di residenza e soppressione del concorso spese transitorie; istituzione di un concorso spese di riscaldamento per regioni e centri a clima rigido; aumento dell'indennità di carica e

La notte scorsa sono evasi dall'Istituto di via Polli, si sono nascosti dietro una porta rudimentale, posta in opera dai muratori (perché sono in corso dei lavori), sono riusciti ad uscire dal riformatorio. Subito dopo l'ora del silenzio, avendo notato i cinque vetusti, i guardiani hanno dato l'allarme, ed i fuggiaschi, sono stati cercati in ogni dove, senza però riuscire a notare alcuna traccia di loro.

Il direttore del carcere, immediatamente, comunicava la notizia dell'evasione alla polizia, quindi telefonava al maresciallo della borgata Giordano, Galano, perché rintacciassero l'Aurizi, che ha la famiglia nella borgata stessa. Erano

La notte scorsa sono evasi dall'Istituto di via Polli, si sono nascosti dietro una porta rudimentale, posta in opera dai muratori (perché sono in corso dei lavori), sono riusciti ad uscire dal riformatorio. Subito dopo l'ora del silenzio, avendo notato i cinque vetusti, i guardiani hanno dato l'allarme, ed i fuggiaschi, sono stati cercati in ogni dove, senza però riuscire a notare alcuna traccia di loro.

Il direttore del carcere, immediatamente, comunicava la notizia dell'evasione alla polizia, quindi telefonava al maresciallo della borgata Giordano, Galano, perché rintacciassero l'Aurizi, che ha la famiglia nella borgata stessa. Erano

La notte scorsa sono evasi dall'Istituto di via Polli, si sono nascosti dietro una porta rudimentale, posta in opera dai muratori (perché sono in corso dei lavori), sono riusciti ad uscire dal riformatorio. Subito dopo l'ora del silenzio, avendo notato i cinque vetusti, i guardiani hanno dato l'allarme, ed i fuggiaschi, sono stati cercati in ogni dove, senza però riuscire a notare alcuna traccia di loro.

Il direttore del carcere, immediatamente, comunicava la notizia dell'evasione alla polizia, quindi telefonava al maresciallo della borgata Giordano, Galano, perché rintacciassero l'Aurizi, che ha la famiglia nella borgata stessa. Erano

La notte scorsa sono evasi dall'Istituto di via Polli, si sono nascosti dietro una porta rudimentale, posta in opera dai muratori (perché sono in corso dei lavori), sono riusciti ad uscire dal riformatorio. Subito dopo l'ora del silenzio, avendo notato i cinque vetusti, i guardiani hanno dato l'allarme, ed i fuggiaschi, sono stati cercati in ogni dove, senza però riuscire a notare alcuna traccia di loro.

Il direttore del carcere, immediatamente, comunicava la notizia dell'evasione alla polizia, quindi telefonava al maresciallo della borgata Giordano, Galano, perché rintacciassero l'Aurizi, che ha la famiglia nella borgata stessa. Erano

## L'amico della Montecatini

Il sen. Umberto Tupini, capalista della D.C. a Roma per le elezioni amministrative, è già noto per aver firmato un progetto di legge che regalerebbe miliardi ai grandi proprietari terrieri nemici della zona industriale della nostra città e comprometterebbe la stessa realizzazione della zona industriale.

Il giornale della D.C. veneta («Il Popolo del Veneto») ha ammesso nel numero del 30 marzo, che il sen. Tupini, designato dalla D.C. come futuro sindaco di Roma, è amico non solo dei grandi proprietari terrieri, ma anche del monopolio Montecatini. Egli ha infatti firmato, insieme con altri senatori democristiani, un progetto di legge che consentirebbe alla Montecatini di sfruttare ancora per anni il monopolio del nylon.

«Il ritiro o un'opportuna correzione del progetto di legge presentato dai nostri parlamentari al Senato — ha scritto il giornale veneto della DC — troncherà definitivamente la cocciuta difesa dei propri interessi da parte della Rhodiotea (leggi: Montecatini, proprietaria del 50 per cento delle azioni) ai danni del consumatore».

E', dunque, confermato che Tupini è amico dei monopoli e

infruttuosa presa di contatto tra i sindacati nazionali, l'ACRI e l'Assicredito. Fin dal dicembre scorso infatti l'ACRI e l'Assicredito ricevevano una lettera dell'istituto di via Polli, in cui si presentavano le richieste di miglioramenti concordate fra tutte le organizzazioni sindacali. Le richieste erano le seguenti: aumento della voce di voto del 25 per cento; congelamento dell'indennità di contingenza, mensa e carovita; istituzione della indennità di residenza e soppressione del concorso spese transitorie; istituzione di un concorso spese di riscaldamento per regioni e centri a clima rigido; aumento dell'indennità di carica e

La notte scorsa sono evasi dall'Istituto di via Polli, si sono nascosti dietro una porta rudimentale, posta in opera dai muratori (perché sono in corso dei lavori), sono riusciti ad uscire dal riformatorio. Subito dopo l'ora del silenzio, avendo notato i cinque vetusti, i guardiani hanno dato l'allarme, ed i fuggiaschi, sono stati cercati in ogni dove, senza però riuscire a notare alcuna traccia di loro.

Il direttore del carcere, immediatamente, comunicava la notizia dell'evasione alla polizia, quindi telefonava al maresciallo della borgata Giordano, Galano, perché rintacciassero l'Aurizi, che ha la famiglia nella borgata stessa. Erano

La notte scorsa sono evasi dall'Istituto di via Polli, si sono nascosti dietro una porta rudimentale, posta in opera dai muratori (perché sono in corso dei lavori), sono riusciti ad uscire dal riformatorio. Subito dopo l'ora del silenzio, avendo notato i cinque vetusti, i guardiani hanno dato l'allarme, ed i fuggiaschi, sono stati cercati in ogni dove, senza però riuscire a notare alcuna traccia di loro.

Il direttore del carcere, immediatamente, comunicava la notizia dell'evasione alla polizia, quindi telefonava al maresciallo della borgata Giordano, Galano, perché rintacciassero l'Aurizi, che ha la famiglia nella borgata stessa. Erano

La notte scorsa sono evasi dall'Istituto di via Polli, si sono nascosti dietro una porta rudimentale, posta in opera dai muratori (perché sono in corso dei lavori), sono riusciti ad uscire dal riformatorio. Subito dopo l'ora del silenzio, avendo notato i cinque vetusti, i guardiani hanno dato l'allarme, ed i fuggiaschi, sono stati cercati in ogni dove, senza però riuscire a notare alcuna traccia di loro.

Il direttore del carcere, immediatamente, comunicava la notizia dell'evasione alla polizia, quindi telefonava al maresciallo della borgata Giordano, Galano, perché rintacciassero l'Aurizi, che ha la famiglia nella borgata stessa. Erano

La notte scorsa sono evasi dall'Istituto di via Polli, si sono nascosti dietro una porta rudimentale, posta in opera dai muratori (perché sono in corso dei lavori), sono riusciti ad uscire dal riformatorio. Subito dopo l'ora del silenzio, avendo notato i cinque vetusti, i guardiani hanno dato l'allarme, ed i fuggiaschi, sono stati cercati in ogni dove, senza però riuscire a notare alcuna traccia di loro.

Il direttore del carcere, immediatamente, comunicava la notizia dell'evasione alla polizia, quindi telefonava al maresciallo della borgata Giordano, Galano, perché rintacciassero l'Aurizi, che ha la famiglia nella borgata stessa. Erano

La notte scorsa sono evasi dall'Istituto di via Polli, si sono nascosti dietro una porta rudimentale, posta in opera dai muratori (perché sono in corso dei lavori), sono riusciti ad uscire dal riformatorio. Subito dopo l'ora del silenzio, avendo notato i cinque vetusti, i guardiani hanno dato l'allarme, ed i fuggiaschi, sono stati cercati in ogni dove, senza però riuscire a notare alcuna traccia di loro.

PER L'ADEGUAMENTO DELLE PENSIONI

## La manifestazione dei mutilati di guerra

Bordate di fischi contro la direzione della D.C. — Un lungo applauso ai comunisti

(Continuazione dalla 1. pagina)  
ti, queste alcune delle scritte levate sul corteo.  
Ma a rendere più drammatica la denuncia stavano i segni impressionanti delle mutilazioni. Nelle prime file avanzavano, trascinandosi faticosamente, uomini con entrambi gli arti inferiori artificiali, ciechi, tubercolotici, costretti a mostrare il loro dolore, ad invocare per la loro sventura la solidarietà di tutti i cittadini. Lungo via Tomacelli e via del Corso, mentre il traffico restava completamente paralizzato, la folla dei passanti ha fatto ala al corteo in un silenzio angoscioso, tutto qui e là da un lungo applauso levato in segno di affettuosa comprensione.

A piazza Colonna, pochi istanti prima dell'arrivo dei mutilati, un'auto del corteo è stata scantonata in fretta dopo aver irrorato d'acqua il piano stradale al fine evidente di evitare che i manifestanti potessero scivolare sull'asfalto. Il moschione espediente, cui ha fatto ricorso la polizia, non è sfuggito ai mutilati i quali, offesi ed esasperati, hanno gridato il loro sdegno per il governo, senza che l'imponente schieramento di agenti e di carabinieri osasse intervenire.

Una nuova, violenta manifestazione di ostilità si è avuta in piazza del Gesù dinanzi alla sede della direzione della Democrazia cristiana. Grida di accusa, bordate di fischi, sono partite per alcuni minuti dal corteo verso il palazzo le cui finestre sono rimaste ostinatamente chiuse. Un atteggiamento ben diverso hanno tenuto i mutilati più tardi in piazza di Santo Spirito della Valle dinanzi alla sede della Federazione del PCI: un lungo applauso ha salutato infatti coloro che si erano affacciati alle finestre esprimendo la loro solidarietà ai manifestanti. Non si è trattato certo di un semplice gesto formale, ma del riconoscimento per la tenace battaglia impegnata dai comunisti a sostegno delle giuste richieste dei mutilati.

In corso Rinascimento, alla altezza di Largo della Sapienza, un massiccio schieramento di polizia rafforzato da numerose «jeep» e da un idrante ha sbarrato il passo al corteo diretto a Palazzo Madama. I mutilati non hanno però ceduto. Spostati dalla fatica, ma decisi a conoscere l'esito della votazione in Senato hanno atteso di nuovo per ore, seduti sul selciato, mentre colonne di flobus e di autoveicoli restavano bloccate lungo via del Corso e in tutto il centro della città.

Alle 22.30, quando la decisione dei senatori della maggioranza governativa di bocciare le principali richieste di miglioramento era ormai trapelata dall'aula, i mutilati hanno rinnovato le loro drammatiche proteste. Ricorrendo a gesti di sdegno, hanno raggiunto quindi piazza Venezia dirigendosi verso la tomba di Michele Ignato. Ogni debole tentativo della polizia di fermare dei nuovi sbarramenti è stato subito giustamente respinto. E' così che si è creata una situazione che recinge il monumento, i mutilati l'hanno faticosamente scalata occupando la bianca scalinata con le bandiere ed i cartelli. Coloro che essendo privi delle braccia o delle gambe non avrebbero potuto superare l'ostacolo sono stati issati a braccia dai compagni più validi, sotto gli occhi di centinaia di cittadini raccolti sulla piazza.

Solo dopo mezzanotte i manifestanti si sono ritirati, suggerendo una giornata di lotta appassionata.

Il ricevimento di ieri alla Legazione cecoslovacca

La legazione cecoslovacca a Roma ha tenuto ieri sera un ricevimento, nella sua sede, in occasione dell'XI anniversario della liberazione della Cecoslovacchia.

Era i numerosi invitati erano presenti, tra gli altri, l'ambasciatore sovietico Bogomolov, le rappresentanze diplomatiche dei paesi di democrazia popolare e di numerosi paesi occidentali, i compagni onorevoli Giuseppe Di Vittorio, Edoardo D'Orazio, Walter Cossiga, Orazio Barbieri, Lucio Luzzatto, gli scrittori Carlo Bernini, Giuseppe Dessi, Sibilla Aleramo, i compagni Luigi Amadei, Amerigo Torenzi, Marcella e Maurizio Poggi, Carlo Robotti e Brizio Manocchi.

Programma nazionale - Ore 7.30: 13.15: 20.30: 22.15: Giornale della Domenica. Giovedì 10 maggio, 7.30: Ieri al Parlamento; 8.15: Rassegna stampa; 11: Musica operistica; 11.45: Valzer e tango; 12.15: Concerto; 12.45: Fantasia musicale; 13.15: Cantanti celebri; 16: Musica francese contemporanea; 17: Radioteatro. Giovedì 11 maggio, 19.30: Giochi di calcio: campionato di calcio serie A; 19.45: Prova generale di calcio; 20.15: Musica da camera; 20.45: Notizie sportive; 21: Orchestra Cergoli; 20.45: Concerto di musica da camera; 21.15: Fantasia musicale; 21.45: Orchestra Cergoli; 21.45: Concerto di musica da camera; 22.15: Concerto di musica da camera; 22.45: Concerto di musica da camera; 23: Questo campionato di calcio.

Secondo programma - Ore 13.30: 15.30: 20.30: 22.15: Giornale della Domenica. Giovedì 10 maggio, 7.30: Ieri al Parlamento; 8.15: Rassegna stampa; 11: Musica operistica; 11.45: Valzer e tango; 12.15: Concerto; 12.45: Fantasia musicale; 13.15: Cantanti celebri; 16: Musica francese contemporanea; 17: Radioteatro. Giovedì 11 maggio, 19.30: Giochi di calcio: campionato di calcio serie A; 19.45: Prova generale di calcio; 20.15: Musica da camera; 20.45: Notizie sportive; 21: Orchestra Cergoli; 20.45: Concerto di musica da camera; 21.15: Fantasia musicale; 21.45: Orchestra Cergoli; 21.45: Concerto di musica da camera; 22.15: Concerto di musica da camera; 22.45: Concerto di musica da camera; 23: Questo campionato di calcio.

Terzo programma - Ore 21: 22.15: 23.15: 24.15: Giornale della Domenica. Giovedì 10 maggio, 7.30: Ieri al Parlamento; 8.15: Rassegna stampa; 11: Musica operistica; 11.45: Valzer e tango; 12.15: Concerto; 12.45: Fantasia musicale; 13.15: Cantanti celebri; 16: Musica francese contemporanea; 17: Radioteatro. Giovedì 11 maggio, 19.30: Giochi di calcio: campionato di calcio serie A; 19.45: Prova generale di calcio; 20.15: Musica da camera; 20.45: Notizie sportive; 21: Orchestra Cergoli; 20.45: Concerto di musica da camera; 21.15: Fantasia musicale; 21.45: Orchestra Cergoli; 21.45: Concerto di musica da camera; 22.15: Concerto di musica da camera; 22.45: Concerto di musica da camera; 23: Questo campionato di calcio.

Radiovittoria  
Via Ripetta 254-255 (presso Piazza del Popolo)  
Via Corsica 13-15-17-19 (presso Corso Trieste)  
Tel. 62.990-687.318 - ROMA - Tel. 865.200-863.937  
Elettrodomestici  
MOBILI METALLICI PER CUCINA  
I NOSTRI MOBILI METALLICI COSTANO MENO DI UNA CREDENZA IN LEGNO  
VASTO ASSORTIMENTO IN TAVOLI  
SEDIE PER CUCINA E SOGGIORNI  
VENDITA RATEALE

## OPERAI E IMPIEGATI NEL MOVIMENTO PER UN MIGLIORE TENORE DI VITA

### Una nuova vigorosa giornata di lotta degli elettricisti Domani e dopodomani sportelli chiusi nelle banche

Settimo giorno di compatto sciopero alla S.R.E. e alla S.T.T. — Manifestazioni davanti alla sede di via Poli — La F.I.D.A.E. annuncia l'estensione della lotta — I motivi dello sciopero dei bancari

I dipendenti della S.R.E. e della S.T.T. hanno attuato ieri il settimo giorno di sciopero con la consueta compattezza. La manifestazione di via Poli, si è svolta con una partecipazione di circa 400 persone. Le richieste di miglioramenti concordate fra tutte le organizzazioni sindacali. Le richieste erano le seguenti: aumento della voce di voto del 25 per cento; congelamento dell'indennità di contingenza, mensa e carovita; istituzione della indennità di residenza e soppressione del concorso spese transitorie; istituzione di un concorso spese di riscaldamento per regioni e centri a clima rigido; aumento dell'indennità di carica e

La notte scorsa sono evasi dall'Istituto di via Polli, si sono nascosti dietro una porta rudimentale, posta in opera dai muratori (perché sono in corso dei lavori), sono riusciti ad uscire dal riformatorio. Subito dopo l'ora del silenzio, avendo notato i cinque vetusti, i guardiani hanno dato l'allarme, ed i fuggiaschi, sono stati cercati in ogni dove, senza però riuscire a notare alcuna traccia di loro.

Il direttore del carcere, immediatamente, comunicava la notizia dell'evasione alla polizia, quindi telefonava al maresciallo della borgata Giordano, Galano, perché rintacciassero l'Aurizi, che ha la famiglia nella borgata stessa. Erano

La notte scorsa sono evasi dall'Istituto di via Polli, si sono nascosti dietro una porta rudimentale, posta in opera dai muratori (perché sono in corso dei lavori), sono riusciti ad uscire dal riformatorio. Subito dopo l'ora del silenzio, avendo notato i cinque vetusti, i guardiani hanno dato l'allarme, ed i fuggiaschi, sono stati cercati in ogni dove, senza però riuscire a notare alcuna traccia di loro.

Il direttore del carcere, immediatamente, comunicava la notizia dell'evasione alla polizia, quindi telefonava al maresciallo della borgata Giordano, Galano, perché rintacciassero l'Aurizi, che ha la famiglia nella borgata stessa. Erano

La notte scorsa sono evasi dall'Istituto di via Polli, si sono nascosti dietro una porta rudimentale, posta in opera dai muratori (perché sono in corso dei lavori), sono riusciti ad uscire dal riformatorio. Subito dopo l'ora del silenzio, avendo notato i cinque vetusti, i guardiani hanno dato l'allarme, ed i fuggiaschi, sono stati cercati in ogni dove, senza però riuscire a notare alcuna traccia di loro.

Il direttore del carcere, immediatamente, comunicava la notizia dell'evasione alla polizia, quindi telefonava al maresciallo della borgata Giordano, Galano, perché rintacciassero l'Aurizi, che ha la famiglia nella borgata stessa. Erano

La notte scorsa sono evasi dall'Istituto di via Polli, si sono nascosti dietro una porta rudimentale, posta in opera dai muratori (perché sono in corso dei lavori), sono riusciti ad uscire dal riformatorio. Subito dopo l'ora del silenzio, avendo notato i cinque vetusti, i guardiani hanno dato l'allarme, ed i fuggiaschi, sono stati cercati in ogni dove, senza però riuscire a notare alcuna traccia di loro.

Il direttore del carcere, immediatamente, comunicava la notizia dell'evasione alla polizia, quindi telefonava al maresciallo della borgata Giordano, Galano, perché rintacciassero l'Aurizi, che ha la famiglia nella borgata stessa. Erano

## Quattro dei cinque ragazzi evasi sono di nuovo nel riformatorio

La fuga dall'«Aristide Gabelli» — Due si sono costituiti spontaneamente — Il latitante è attivamente ricercato

La notte scorsa sono evasi dall'Istituto di via Polli, si sono nascosti dietro una porta rudimentale, posta in opera dai muratori (perché sono in corso dei lavori), sono riusciti ad uscire dal riformatorio. Subito dopo l'ora del silenzio, avendo notato i cinque vetusti, i guardiani hanno dato l'allarme, ed i fuggiaschi, sono stati cercati in ogni dove, senza però riuscire a notare alcuna traccia di loro.

Il direttore del carcere, immediatamente, comunicava la notizia dell'evasione alla polizia, quindi telefonava al maresciallo della borgata Giordano, Galano, perché rintacciassero l'Aurizi, che ha la famiglia nella borgata stessa. Erano

La notte scorsa sono evasi dall'Istituto di via Polli, si sono nascosti dietro una porta rudimentale, posta in opera dai muratori (perché sono in corso dei lavori), sono riusciti ad uscire dal riformatorio. Subito dopo l'ora del silenzio, avendo notato i cinque vetusti, i guardiani hanno dato l'allarme, ed i fuggiaschi, sono stati cercati in ogni dove, senza però riuscire a notare alcuna traccia di loro.

Il direttore del carcere, immediatamente, comunicava la notizia dell'evasione alla polizia, quindi telefonava al maresciallo della borgata Giordano, Galano, perché rintacciassero l'Aurizi, che ha la famiglia nella borgata stessa. Erano

La notte scorsa sono evasi dall'Istituto di via Polli, si sono nascosti dietro una porta rudimentale, posta in opera dai muratori (perché sono in corso dei lavori), sono riusciti ad uscire dal riformatorio. Subito dopo l'ora del silenzio, avendo notato i cinque vetusti, i guardiani hanno dato l'allarme, ed i fuggiaschi, sono stati cercati in ogni dove, senza però riuscire a notare alcuna traccia di loro.

Il direttore del carcere, immediatamente, comunicava la notizia dell'evasione alla polizia, quindi telefonava al maresciallo della borgata Giordano, Galano, perché rintacciassero l'Aurizi, che ha la famiglia nella borgata stessa. Erano

La notte scorsa sono evasi dall'Istituto di via Polli, si sono nascosti dietro una porta rudimentale, posta in opera dai muratori (perché sono in corso dei lavori), sono riusciti ad uscire dal riformatorio. Subito dopo l'ora del silenzio, avendo notato i cinque vetusti, i guardiani hanno dato l'allarme, ed i fuggiaschi, sono stati cercati in ogni dove, senza però riuscire a notare alcuna traccia di loro.

FRIGORIFERI  
BOSCH - SIEMENS - FIAT - SIBIR - MAGNADYNE - AEG - PHILCO - GENERAL LEONARD MARELLI - ZOPPA - FARGAS etc  
A LIRE 2.500 in poi  
A LIRE 2.500 mensili

ASPIRAPOLVERE  
SIEMENS - HOOVER - AEG - PHILCO - REM - FUCHINI etc  
A LIRE 1.000 in poi  
A LIRE 500 mensili

CUCINE  
con forno e gas ed elettriche, Triplex, Siemens, Fargas, Onofri, Zoppas etc  
A L. 1.500 mensili  
Cucina Tecnica, con forno e gas, con forno L. 2.500

RADIOSMIRE  
ROMA - Via del Gambero, 16 - ROMA  
VENDITA ANCHE IN 12 - 18 - 24 RATE

LAVABIANCHERIA  
HOOPER - READY - RIBER - SIEMENS - NADIR - CLEAN - LINEN CANDY  
da L. 65.000 in poi 3000 mesi

LUCIDATRICI  
PROTOS - SIEMENS - HOOVER - REM - MAGNADYNE etc  
A L. 1.500 mensili

TELEVISORI: MAGNADYNE - PHONOLA - PHILIPS - MARELLI - TELEFUNKEN - VOXSON - SIEMENS ecc. da L. 120.000 in poi a L. 5.000 mensili